

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2020, n. 8-2688

Approvazione schema di Convenzione con l'Agenzia della Mobilità piemontese afferente il personale ai sensi dell' art. 3 comma 10 L.R. n. 23/2015 riguardo alla gestione delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale; in sostituzione dell'Allegato A della DGR 53-5995 del 24.11.2017.

A relazione dell'Assessore Gabusi:

Premesso che:

la legge 7 aprile 2014 n. 56 all'articolo 1, comma 89, dispone che “lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85”. In tale categoria ricadono le funzioni e i compiti in materia di trasporto pubblico locale (T.P.L.), che sono esercitate dalla Province nelle forme e modalità di cui al D.Lgs. 422/1997;

la stessa legge, al comma 85 lett. b) include tra le competenze fondamentali delle province la “pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale” e al comma 44, lett. c) tra le competenze fondamentali della Città metropolitana include la “strutturazione dei sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano”;

l'art. 2 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 conferma in capo alle Province le funzioni amministrative conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della stessa L.R. 23/2015 e attribuisce e delega le funzioni espressamente ivi indicate;

l'art. 5 della L.R. 23/2015 individua le funzioni attribuite e quelle delegate alla Città metropolitana, oltre a quelle di competenza ai sensi dell'art. 2 (solo per la Città metropolitana); il medesimo articolo, al comma 5, stabilisce che la Città metropolitana esercita le funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale secondo le disposizioni stabilite dalla L.R. 1/2000;

l'art. 3, comma 10 della L.R. 23/2015 stabilisce che le funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale sono esercitate dalle province nelle forme e modalità disciplinate dalla legge regionale 1/2000, come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1; il medesimo comma stabilisce che l'Agenzia della Mobilità Piemontese si avvale del personale delle province e della Città metropolitana per la gestione delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale, partecipando alle relative spese e che l'Agenzia definisce, con gli enti interessati le modalità di utilizzo del personale e la misura della spesa a carico del suo bilancio;

l'art. 8, comma 1 ter, della L.R. 1/2000 stabilisce che l'Agenzia della Mobilità Piemontese, consorzio pubblico d'interesse regionale, è costituita “per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni degli enti territoriali in materia di T.P.L.”; il successivo comma 2 prevede che il consorzio, fatto salvo quanto stabilito all'art 8 bis, gestisce tutte le funzioni trasferite o delegate in materia di trasporto pubblico locale dagli enti aderenti ed in particolare quelle di programmazione unitaria ed integrata del sistema della mobilità e dei trasporti, di attuazione della programmazione e di amministrazione dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza degli enti aderenti.

l'art. 32 comma 4 della Statuto dell'Agenzia della mobilità piemontese prevede che “Ove occorra, l'Agenzia può assumere personale proprio con l'istituto della mobilità tra enti pubblici, oppure avvalersi, con il consenso delle rispettive amministrazioni, dell'opera di quello dipendente dagli Enti consorziati”.

Dato atto pertanto che il su indicato quadro normativo riconduce, in base al citato art. 8 della L.R. 1/2000 e s.m.i, all’Agenzia della Mobilità Piemontese il possibile esercizio di tutte le funzioni in materia di trasporto pubblico locale, ferma restando la facoltà in capo alle Province e alla Città metropolitana di esercitare autonomamente le funzioni di propria competenza;

ritenuto pertanto necessario assicurare anche a tale fine la più efficace allocazione delle risorse umane con specifiche competenze in materia, da reperire presso i diversi enti e nelle diverse configurazioni giuridiche conseguenti al processo di riallocazione di cui alla L.R. 23/2015, per consentire all’Agenzia il corretto esercizio delle funzioni e le connesse attività generali di supporto amministrativo;

visto l’art. 12 della L.R. 23/2015 che disciplina il trasferimento del personale nei ruoli regionali prevedendo che tutto il personale venga collocato in un ruolo separato di durata transitoria della dotazione organica della Giunta regionale; il comma 4 del medesimo articolo prevede che il personale che svolge le funzioni confermate, attribuite o delegate alle province e alla Città metropolitana ai sensi degli articoli 2, 5, 9 e 10, comma 3 della L.R. 23/2015 viene distaccato per lo svolgimento delle medesime funzioni previa sottoscrizione di apposite convenzioni per la gestione del rapporto di lavoro e previo confronto con le organizzazioni sindacali;

visto l’art. 10, comma 1, della L.R. 23/2015 che stabilisce, tra l’altro, che il trasferimento delle risorse umane connesse all’esercizio delle funzioni oggetto di riordino è disciplinato da specifici accordi stipulati, ai sensi del comma 6 dello stesso articolo, tra i legali rappresentanti degli enti interessati e che negli stessi accordi vengono individuati gli elenchi nominativi del personale che segue le funzioni riordinate;

dato atto che:

in attuazione dell’art 10, comma 2 della L.R. 23/2015 è stato recepito con DGR n. 1-2405 del 16 novembre 2015 l’Accordo quadro, finalizzato alla definizione dei seguenti criteri per la determinazione dei contingenti numerici di personale in relazione al riordino delle funzioni:

- a) contingente di personale da trasferire per le funzioni riallocate in capo alla Regione;
- b) contingente di personale da trasferire per le funzioni confermate o delegate alle Province e alla Città metropolitana;
- c) contingente di personale da trasferire per le funzioni trasversali;

al predetto Accordo è stata allegata una tabella con cui sono state individuate le funzioni confermate o delegate alle province e alla Città metropolitana tra le quali, nell’ambito della macrofunzione Trasporti è presente la componente “Programmazione e gestione dei servizi di T.P.L. su gomma di cui alla L.R. 1/2000”;

con DGR n. 1-2692 del 23 dicembre 2015, è stato approvato l’Accordo contenente gli elenchi nominativi del personale delle Province e della Città metropolitana da trasferire, o di cui viene disposto l’avvalimento; gli allegati dall’1 al 9 alla deliberazione succitata, con riferimento al contingente di personale di cui alla predetta lettera b), ossia il contingente di personale da trasferire per le funzioni confermate o delegate alle province e alla città metropolitana, individuano tra l’altro il personale di cui alla funzione “8b – Autorizzazioni e organizzazione reti trasporti”;

secondo la citata tabella allegata all’Accordo quadro ai sensi dell’art. 10, comma 2 della L.R. n. 23/2015, recepito con DGR n. 1-2405 del 16 novembre 2015, la funzione “Programmazione e gestione dei servizi di T.P.L.” è una delle componenti della funzione “Autorizzazioni e organizzazione reti trasporti” (individuata nei richiamati allegati 1-9 come 8b);

con DGR n. 53-5993 del 24.11.2017 è stato approvato lo schema di Convenzione per la riallocazione del personale presso l' Agenzia della mobilità piemontese;

preso atto che:

per l'attuazione della suddetta delibera, l' Agenzia per la Mobilità Piemontese ha effettuato una ricognizione presso le Province per individuare il personale a cui applicare la Convenzione. Ricognizione che si è da poco conclusa come da documentazione agli atti della Direzione della Giunta regionale;

in tale triennio sono intervenute importanti modificazioni relative all'inquadramento di detto personale, quali il nuovo CCNL del Comparto Funzioni Locali del 21.5.2018 e che il percorso di convergenza del personale ex provinciale nel ruolo regionale si è concluso con DGR 102-6294 del 22.12.2017 e DGR 20-6465 del 9.2.2018;

dato atto che risulta, pertanto, necessario aggiornare i contenuti della Convenzione di cui all'Allegato A alla citata DGR n. 53-5995 del 24.11.2017 alla luce dei sopracitati nuovi riferimenti;

informate in data 18 dicembre 2020 le Organizzazioni sindacali;

informato in data 7 dicembre 2020 l'Osservatorio Regionale di cui alla DGR 2-406 del 13/10/2014;

dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

tutto quanto sopra premesso e considerato;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 10 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni)" il testo della Convenzione di "SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'UTILIZZO DA PARTE DELL'AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE DI PERSONALE REGIONALE DISTACCATO PRESSO LE PROVINCE E LA CITTÀ METROPOLITANA AI SENSI DEGLI ARTT. 3, COMMA 10 E 12, COMMA 4 DELLA LEGGE REGIONALE 29 OTTOBRE 2015, N. 23. che costituisce l'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che sostituisce integralmente l'Allegato A della DGR n. 53-5995 del 24.11.2017;
2. di dare mandato al Direttore della Direzione della Giunta regionale di sottoscrivere le Convenzioni con l' Agenzia della mobilità piemontese ed i singoli enti, all'interno delle quali vengono nominativamente individuati i dipendenti da distaccare all' Agenzia, all'esito degli appositi procedimenti di individuazione;

3. di dare atto che continua ad essere a carico del bilancio regionale la spesa del personale già distaccato presso le Province e la Città metropolitana interessato dal presente percorso di avvalimento e che il nuovo assetto che si configura con il presente provvedimento rientra comunque nel contesto delle funzioni delegate e non comporta nuovi o maggiori oneri di spesa a carico del bilancio regionale;
4. di stabilire che la durata della Convenzione Allegato A è di 3 anni dalla data di sottoscrizione;
5. di demandare la Direzione della Giunta regionale, successivamente all'adozione dei provvedimenti individuati nella presente deliberazione, ad aggiornare con determinazione dirigenziale gli allegati dall'1 all'8 alla DGR n. 1-2692 del 23 dicembre 2015.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23 lett. d) del D.lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'ente nella Sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'UTILIZZO DA PARTE DELL'AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE DI PERSONALE REGIONALE DISTACCATO PRESSO LE PROVINCE E LA CITTÀ METROPOLITANA AI SENSI DEGLI ARTT. 3, COMMA 10 E 12, COMMA 4 DELLA LEGGE REGIONALE 29 OTTOBRE 2015, N. 23.

INDICE

<u>Articolo 1. oggetto della convenzione.....</u>	<u>5</u>
<u>Articolo 2. dipendenza gerarchica e dipendenza funzionale.....</u>	<u>6</u>
<u>Articolo 3. trattamento dati inerenti la gestione del rapporto di lavoro del personale distaccato.....</u>	<u>6</u>
<u>SEZIONE I. ISTITUTI GIURIDICI DEL RAPPORTO DI LAVORO.....</u>	<u>6</u>
<u>Articolo 4. orario di lavoro, presenza in servizio.....</u>	<u>6</u>
<u>Articolo 5. lavoro a tempo parziale.....</u>	<u>7</u>
<u>Articolo 6. autorizzazione di assenze, ferie e permessi.....</u>	<u>7</u>
<u>Articolo 7. gestione di particolari istituti di assenza.....</u>	<u>8</u>
<u>Articolo 8. assenze per malattia.....</u>	<u>9</u>
<u>Articolo 9. aspettative e congedi che sospendono la prestazione lavorativa.....</u>	<u>9</u>
<u>Articolo 10. telelavoro.....</u>	<u>9</u>
<u>Articolo 11. disciplina dell'incompatibilita'.....</u>	<u>10</u>
<u>Articolo 12. pubblicazione di curricula e dati stipendiali ex d.lgs. 33/2013, dichiarazioni di insussistenza di situazioni di incompatibilita' ex art.20 d.lgs. 39/2013.....</u>	<u>10</u>
<u>Articolo 13. procedimenti disciplinari – sospensione dal servizio.....</u>	<u>10</u>
<u>Articolo 14. codice di comportamento.....</u>	<u>11</u>
<u>Articolo 15. patrocinio legale.....</u>	<u>11</u>
<u>Articolo 16. applicazione del d.lgs. 81/ 2008 in materia di sicurezza sul lavoro.....</u>	<u>11</u>
<u>Articolo 17. fascicolo personale.....</u>	<u>11</u>
<u>SEZIONE II. ISTITUTI ECONOMICI, TRATTAMENTO ECONOMICO, ASSISTENZIALE PREVIDENZIALE.....</u>	<u>11</u>
<u>Articolo 18. trattamento economico.....</u>	<u>11</u>
<u>Articolo 19. buoni pasto.....</u>	<u>12</u>

<u>Articolo 20. spese di missione.....</u>	<u>12</u>
<u>Articolo 21. rapporto assicurativo inail.....</u>	<u>12</u>
<u>SEZIONE III. PIANO DELLA PERFORMANCE - OBIETTIVI ANNUALI - VALUTAZIONE</u>	<u>12</u>
<u>Articolo 22. piano della performance.....</u>	<u>12</u>
<u>Articolo 23. obiettivi annuali misurazione e valutazione della performance.....</u>	<u>13</u>
<u>SEZIONE IV. RELAZIONI SINDACALI E DIRITTI SINDACALI.....</u>	<u>13</u>
<u>Articolo 24. informazione.....</u>	<u>13</u>
<u>Articolo 25. permesso per assemblea.....</u>	<u>13</u>
<u>Articolo 26. scioperi.....</u>	<u>13</u>
<u>Articolo 27. contrattazione integrativa.....</u>	<u>13</u>
<u>Articolo 28. altre forme di relazione sindacale.....</u>	<u>13</u>
<u>SEZIONE V. ALTRE DISPOSIZIONI.....</u>	<u>14</u>
<u>Articolo 29. gestione flussi di comunicazione dati tra i due enti.....</u>	<u>14</u>
<u>Articolo 30. sostituzione del personale cessato.....</u>	<u>14</u>
<u>Articolo 31. mobilita' volontaria.....</u>	<u>14</u>
<u>Articolo 32. Riferimenti all'Agenzia.....</u>	<u>14</u>
<u>Articolo 33. durata , revisione e integrazione della convenzione.....</u>	<u>14</u>

CONVENZIONE PER L'UTILIZZO DA PARTE DELL'AGENZIA DELLA MOBILITA' PIEMONTESE DI PERSONALE REGIONALE DISTACCATO PRESSO LE PROVINCE E LA CITTÀ METROPOLITANA AI SENSI DEGLI ARTT. 3, COMMA 10 E 12, COMMA 4 DELLA LEGGE REGIONALE 29 OTTOBRE 2015, N. 23.

Premesso che:

- l'art. 8, comma 1 ter della l.r. 4 gennaio 2000, n. 1, stabilisce che il consorzio Agenzia della Mobilità Piemontese è costituito per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni degli enti territoriali in materia di trasporto pubblico locale; il successivo comma 2 prevede che, il consorzio, fatto salvo quanto stabilito all'articolo 8 bis, gestisce tutte le funzioni trasferite o delegate in materia di trasporto pubblico degli enti aderenti;
- l'art. 2 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 conferma in capo alle Province le funzioni amministrative conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della stessa l.r. 23/2015 e attribuisce e delega le funzioni espressamente ivi indicate;
- l'art. 5 della l.r. 23/2015 individua le funzioni attribuite e quelle delegate alla Città metropolitana, oltre a quelle di competenza ai sensi dell'art. 2 (solo per la Città metropolitana); il medesimo articolo, al comma 5, stabilisce che la Città metropolitana esercita le funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale secondo le disposizioni stabilite dalla l.r. 1/2000;
- l'art. 3, comma 10 della l.r. 23/2015 stabilisce che le funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale sono esercitate dalle province nelle forme e modalità disciplinate dalla legge regionale 1/2000, come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2015, n. 1; il medesimo comma stabilisce che l'Agenzia della mobilità piemontese si avvale del personale delle province e della Città metropolitana per la gestione delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale;
- l'art. 12 della l.r. 23/2015, che ha disciplinato il trasferimento del personale nei ruoli regionali, prevedeva che tutto il personale venisse collocato in un ruolo separato di durata transitoria della dotazione organica della Giunta regionale; il comma 4 del medesimo articolo prevedeva che il personale che svolge le funzioni confermate, attribuite o delegate alle province e alla Città Metropolitana ai sensi degli articoli 2, 5, 9 e 10 comma 3 della l.r. 23/2015 venisse distaccato per lo svolgimento delle medesime funzioni previa sottoscrizione di apposite convenzioni per la gestione del rapporto di lavoro e previo confronto con le organizzazioni sindacali;
- l'art. 10 comma 1 della l.r. 23/2015 stabiliva, tra l'altro, che il trasferimento delle risorse umane connesse all'esercizio delle funzioni oggetto di riordino fosse disciplinato da specifici accordi stipulati, ai sensi del comma 6 dello stesso articolo, tra i legali rappresentanti degli enti interessati, e che negli stessi accordi venissero individuati gli elenchi nominativi del personale che segue le funzioni riordinate;
- l'art. 116, comma 1, della l.r. 16/2017, è intervenuto ed ha modificato l'art. 12 della l.r. 23/2015;
- l'art. 1, comma 800, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2018) ha disposto che *"Al fine di consentire la progressiva armonizzazione del trattamento economico del personale delle città metropolitane e delle province transitato in altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 92, della legge 7 aprile 2014, n. 56 OMISSISa decorrere dal 1°*

gennaio 2018 non si applica quanto previsto dall'articolo 1, comma 96, lettera a), della predetta legge n. 56 del 2014”;

dato atto che:

- la Regione Piemonte, in attuazione dell'art 10 comma 2 della l.r. 23/2015 ha approvato un accordo quadro finalizzato alla definizione dei criteri per la determinazione dei contingenti numerici di personale in relazione al riordino delle funzioni, recepito con DGR n. 1-2405 del 16 novembre 2015;
- successivamente, con DGR n. 1-2692 del 23 dicembre 2015 ha approvato l'accordo contenente gli elenchi nominativi del personale delle Province e della Città metropolitana da trasferire, ivi compresi coloro per i quali viene disposto l'avvalimento; gli allegati dall'1 al 8 alla deliberazione succitata, con riferimento alla lettera b) relativo al personale addetto alle funzioni confermate o delegate alle Province e alla Città metropolitana (personale trasferito in Regione e distaccato alla Province e alla Città metropolitana), individuano il personale di cui alla funzione 8b – Autorizzazioni e organizzazione reti trasporti;
- secondo la tabella allegata all'accordo quadro ai sensi dell'art. 10, comma 2 della l.r. n. 23/2015, la funzione Programmazione e gestione dei servizi di trasporto pubblico locale è una delle componenti della funzione individuata nei richiamati allegati 1-8 come 8b – Autorizzazioni e organizzazione reti trasporti;
- le Province e la Città metropolitana, d'intesa con l'Agenzia della Mobilità Piemontese, in analogia all'individuazione dei contingenti nominativi di cui alla D.G.R. n. 1-2692 del 23 dicembre 2015, individuano il personale di cui disporre l'utilizzo;
- per lo svolgimento della funzione 8b – Autorizzazione e organizzazione reti trasporti, la Regione Piemonte potrà disporre l'utilizzo presso l'Agenzia, mediante distacco, di personale regionale non originariamente trasferito ai sensi della l.r. n. 23/2015 e individuato per tale funzione. A tale personale si applicheranno i contenuti della presente convenzione;
- con riferimento all'art. 1, commi 413 e 414 della L. 228/2012, il consenso espresso del dipendente non è necessario in quanto per il contingente soggetto a trasferimento ai sensi della LR 23/2015 trattasi di assegnazione funzionale disposta normativamente a seguito processo di mappatura mentre per i dipendenti successivamente assegnati da Regione il consenso viene raccolto in fase preventiva con la candidatura per la mobilità.

Quanto sopra premesso,

tra

la Regione Piemonte rappresentata da a ciò autorizzato con DGR n. del

e

l'Agenzia della Mobilità Piemontese rappresentata da a ciò autorizzato con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. del

e

la *Provincia/Città metropolitana* rappresentata da a ciò autorizzato con

si conviene e stipula quanto segue

ARTICOLO 1. OGGETTO DELLA CONVENZIONE

- 1.1. La presente Convenzione ai sensi dell'art. 3, comma 10 della l.r. 23/2015, ha per oggetto le modalità con cui l'Agenzia della Mobilità Piemontese si avvale del personale regionale per la gestione delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale, disciplinando in particolare il rapporto di lavoro del personale al tempo trasferito nel ruolo separato di durata transitoria della Giunta Regionale Piemonte ai sensi della l.r. 23/2015 e che oggi svolge le funzioni delegate, in materia di trasporto pubblico locale, che ai sensi dell'art. 8 della l.r. 1/2000 sono esercitate in forma obbligatoriamente associata nell'Agenzia della mobilità piemontese, individuato all'Allegato 1 alla presente Convenzione, già distaccato presso le province piemontesi e la Città metropolitana ai sensi dell'art. 12, comma 4 della legge regionale 23/2015.
- 1.2. La presente convenzione si applica anche al personale della Regione Piemonte, diverso da quello trasferito ai sensi della l.r. 23/2015, che venga messo a disposizione dell'Agenzia, mediante distacco, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale di cui al comma 1.

ARTICOLO 2. DIPENDENZA GERARCHICA E DIPENDENZA FUNZIONALE

- 2.1. I dipendenti di cui all'Allegato 1 sono distaccati, a tempo pieno o parziale d'intesa tra gli Enti sottoscrittori della convenzione, presso l'Agenzia.
- 2.2. Il personale distaccato opererà presso la sede di Torino dell'Agenzia e presso le strutture della Provincia o della Città Metropolitana cui risulta assegnato alla data della presente convenzione, ovvero presso uffici decentrati della Regione Piemonte.
- 2.3. L'adozione degli atti di gestione ordinaria e di organizzazione (atti di micro organizzazione) compete al dirigente responsabile della struttura presso cui il dipendente opera.
- 2.4. La titolarità del rapporto di lavoro dei dipendenti distaccati è in capo alla Regione Piemonte; gli atti di gestione del rapporto che comportano modifiche giuridiche ed economiche dello status del dipendente sono adottati dalla direzione competente in materia di personale del ruolo della Regione Piemonte.

ARTICOLO 3. TRATTAMENTO DATI INERENTI LA GESTIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE DISTACCATO

- 3.1. I dati personali, sensibili e giudiziari necessari per la gestione del rapporto di lavoro del personale distaccato sono trattati, per le rispettive competenze, dagli incaricati del trattamento dati individuati dal titolare del trattamento dati dell'Agenzia, della Provincia o della Città Metropolitana e dagli incaricati del trattamento dati individuati dal titolare del trattamento dati di Regione Piemonte secondo le modalità organizzative dei rispettivi enti, nel rispetto dei principi di pertinenza e non eccedenza, delle norme del d.lgs. 196/2003 e dei provvedimenti del Garante per la

protezione dei dati personali di autorizzazione del trattamento dati per la gestione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici.

SEZIONE I. ISTITUTI GIURIDICI DEL RAPPORTO DI LAVORO

ARTICOLO 4. ORARIO DI LAVORO, PRESENZA IN SERVIZIO

- 4.1. Il personale svolge la propria prestazione lavorativa con le articolazioni orarie vigenti presso l'Agenzia.
- 4.2. La gestione ed elaborazione degli orari di presenza e delle assenze viene effettuata con gli stessi sistemi dell'Agenzia.
- 4.3. Il dipendente utilizza il tesserino fornito dall'Agenzia per la rilevazione delle presenze e per gli usi previsti dall'ente stesso.
- 4.4. Il personale, sino a quando permarrà presso le sedi della Provincia o della Città Metropolitana, continuerà a svolgere la propria prestazione lavorativa con le articolazioni orarie vigenti, utilizzando il sistema automatizzato di rilevazione delle presenze dei medesimi Enti e conservando il tesserino della Provincia o della Città Metropolitana per la rilevazione delle presenze e per gli usi previsti dagli Enti. Inoltre verranno utilizzati i medesimi sistemi di gestione ed elaborazione degli orari di presenza delle assenze e presenze della Provincia o della Città Metropolitana.
- 4.5. Nel consenso della Regione Piemonte, il dipendente distaccato potrà svolgere la propria prestazione presso sede secondaria decentrata anche in locali messi a disposizione dalla Regione.

ARTICOLO 5. LAVORO A TEMPO PARZIALE

- 5.1. Il dipendente con rapporto di lavoro a tempo parziale continua a svolgere la propria prestazione lavorativa con l'articolazione e la percentuale temporale indicata a margine nell'Allegato 1.
- 5.2. Le richieste di trasformazione di rapporto di lavoro da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, o di modifica della percentuale di tempo parziale, sono indirizzate dal dipendente all'Ente Regione titolare del rapporto di lavoro e, per conoscenza, all'Agenzia.
- 5.3. Con riferimento al personale di cui all'Allegato 1, sino a quando il personale permane nelle relative sedi la richiesta è inviata anche alla Provincia o alla Città Metropolitana per la verifica della compatibilità con gli orari di lavoro e di servizio applicati al dipendente.
- 5.4. L'Ente titolare del rapporto di lavoro richiede parere all'Agenzia, e alla Provincia o alla Città Metropolitana ove del caso, ed effettua la trasformazione dal primo giorno del secondo mese successivo alla presentazione della richiesta o comunica il diniego in caso di motivato parere negativo.
- 5.5. L'autorizzazione all'avvio di seconda attività con trasformazione di rapporto di lavoro a tempo parziale o permanenza in part-time al 50% o con percentuale inferiore è subordinata alla valutazione dell'assenza di conflitto di interesse con gli interessi dell'Ente titolare del rapporto di lavoro e dell'Ente di utilizzo a cui la valutazione viene richiesta.
- 5.6. Tutte le trasformazioni del rapporto di lavoro a tempo parziale, da tempo parziale a tempo pieno e da tempo parziale a diversa articolazione di tempo parziale sono effettuate con sottoscrizione di contratto tra il dipendente e il competente dirigente dell'Ente Regione titolare del rapporto di lavoro.

- 5.7. La comunicazione al centro per l'impiego è effettuata dell'Ente titolare del rapporto di lavoro.
- 5.8. Le trasformazioni di lavoro a tempo parziale sono conteggiate nella percentuale massima del 25% (art. 53, comma 2 CCNL del 21.5.2018) del personale distaccato dalla Regione Piemonte, a qualunque titolo, presso l'Agenzia.

ARTICOLO 6. AUTORIZZAZIONE DI ASSENZE, FERIE E PERMESSI

- 6.1. Le assenze dal servizio previste dal contratto nazionale e dalle disposizioni delle leggi speciali sul rapporto di lavoro sono autorizzate dal dirigente alla cui struttura è assegnato il dipendente.
- 6.2. Le assenze cui fa riferimento il presente articolo sono le ferie, ex festività soppresse, permessi retribuiti (art. 28, art. 31 e art. 32 del CCNL 21.5.2018), i permessi brevi e i permessi per eventi e cause particolari di cui all'art.4 L.53/2000 (art. 33-bis e art. 33 del CCNL 21.5.2018), i permessi per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici (art. 35 del CCNL 21.5.2018), oltre agli altri permessi orari e giornalieri retribuiti previsti da disposizioni di legge o di contratto nazionale.
- 6.3. Le stesse sono gestite e giustificate con le modalità previste dall'Ente di utilizzo, salvo quanto indicato negli articoli seguenti.

ARTICOLO 7. GESTIONE DI PARTICOLARI ISTITUTI DI ASSENZA

- 7.1. Congedi dei genitori: le assenze a tale titolo (assenze di maternità, maternità anticipata, posticipata, paternità, congedi parentali, assenze per malattia dei figli, riposi giornalieri) sono comunicate e documentate dal dipendente all'Agenzia¹. Le assenze per congedo parentale ex art. 32 del d.lgs. 151/2001 sono richieste almeno cinque giorni prima della fruizione. Il certificato di nascita del figlio, di adozione o affido di minore è trasmesso dal dipendente all'Ente titolare del rapporto di lavoro per l'inserimento nel fascicolo personale. L'Agenzia² comunica all'Ente titolare del rapporto di lavoro, con flusso automatico, le trattenute da effettuare per i periodi non retribuiti o retribuiti parzialmente.
- 7.2. Assenze per cure di invalidità: la richiesta di autorizzazione di un periodo di cure per invalidità di cui all'art. 7 del d.lgs. 119/2001 deve essere prodotta almeno quindici giorni prima dal dipendente all'Agenzia³ che provvede al rilascio dell'autorizzazione. L'autorizzazione è comunicata all'Ente titolare del rapporto di lavoro unitamente alle trattenute stipendiali da effettuare ai sensi dell'art. 71 del D.L. 118/2008 conv. in L. 133/2008.
- 7.3. Permessi per mandati amministrativi: l'assunzione di cariche amministrative o politiche, le assenze a tale titolo sono comunicate e documentate all'Agenzia⁴. L'atto di assunzione della carica politica o amministrativa va trasmesso dal dipendente anche all'Ente titolare del rapporto di lavoro per l'inserimento nel fascicolo personale. Le assenze a tale titolo vengono richieste dal dipendente e documentate all'Agenzia⁵ nei termini e con le modalità previsti dalla stessa. Al termine dell'anno solare l'Agenzia⁶ inserisce i dati di assenza (giornate e ore fruite) nella banca dati PerlaPA.

¹ Vedi articolo 32

² idem

³ Idem

⁴ Idem

⁵ Idem

⁶ Idem

- 7.4. Permessi ai sensi della L.104/ 1992: la richiesta di autorizzazione a fruire dei permessi previsti dalla normativa per handicap in stato di gravità riconosciuto al dipendente o per assistere i soggetti previsti dalla normativa specifica è indirizzata dal dipendente all'Ente titolare del rapporto di lavoro e per conoscenza all'Agenzia⁷. L'Ente titolare del rapporto di lavoro, verificato il possesso dei requisiti rilascia l'autorizzazione e la comunica al dipendente e all'Agenzia e, sino a quando il personale permarrà preso le relative sedi, alla Provincia o alla Città metropolitana. Le assenze fruite a tale titolo sono richieste e documentate dal dipendente all'Agenzia⁸ nei termini e con le modalità stabilite dalle disposizioni interne dell'ente. Al termine dell'anno solare l'Agenzia⁹ inserisce i dati di assenza (giornate e ore fruite) nella banca dati PerlaPA.
- 7.5. Permessi per motivi di studio-150 ore: il dipendente presenta la richiesta di fruizione delle 150 ore all'Ente titolare del rapporto di lavoro e per conoscenza all'Agenzia¹⁰; l'Ente titolare del rapporto di lavoro autorizza la fruizione, verificati i requisiti previsti dal contratto nazionale e verificato che la richiesta rientri nei limiti consentiti dalla normativa e dalla contrattazione nazionale e aziendali. Le assenze a tale titolo sono comunicate e documentate dal dipendente all'Agenzia¹¹. Il mancato sostenimento dell'esame finale è comunicato all'Ente titolare del rapporto di lavoro per la relativa trattenuta.

ARTICOLO 8. ASSENZE PER MALATTIA

- 8.1. Il dipendente comunica l'assenza per malattia all'Agenzia secondo le modalità previste dalla stessa, la quale ne dà tempestiva comunicazione alla Regione Piemonte che può disporre la visita di accertamento.
- 8.2. In caso di mancata presenza alla visita di accertamento l'Ente titolare del rapporto di lavoro fornisce specifica comunicazione all'Agenzia per l'adozione degli atti consequenziali.
- 8.3. Il certificato telematico è inviato dall'INPS alla casella PEC dell'Ente titolare del rapporto di lavoro certificati.telematici@cert.regione.piemonte.it. Il certificato viene poi comunicato all'Agenzia, ai fini dell'inserimento dell'assenza sul cartellino presenza.
- 8.4. La concessione del periodo di assenza per malattia non retribuita di ulteriori 18 mesi è effettuata dall'Ente titolare del rapporto di lavoro, previo accertamento dell'idoneità con visita effettuata dall'Ente competente.
- 8.5. Il procedimento di risoluzione del rapporto di lavoro per inabilità è effettuato dall'Ente titolare del rapporto di lavoro.

ARTICOLO 9. ASPETTATIVE E CONGEDI CHE SOSPENDONO LA PRESTAZIONE LAVORATIVA

- 9.1. La richiesta di collocamento in aspettativa o in congedo per i congedi ed aspettative previsti dai contratti collettivi nazionali e dalle leggi speciali sul rapporto di lavoro sono richiesti dal dipendente all'Ente titolare del rapporto di lavoro e per conoscenza all'Agenzia¹²; l'Ente titolare del rapporto di lavoro verifica la sussistenza dei requisiti di legge o di contratto, acquisisce il parere incondizionato dell'Ente di utilizzo, rilascia

7 Idem

8 Idem

9 Idem

10 Idem

11 Idem

12 Idem

il provvedimento di autorizzazione o diniego e lo comunica al dipendente e all'Agenzia¹³.

- 9.2. La richiesta deve essere prodotta dal dipendente con anticipo di trenta giorni rispetto alla data di inizio dell'assenza di cui si chiede l'autorizzazione, salvo casi di particolare urgenza.
- 9.3. Le aspettative e congedi di cui al presente articolo sono quelli previsti dagli artt. 39, 41, 44, 46, del CCNL 21.5.2018 e art. 40 dello stesso contratto (per i congedi per eventi e cause particolari di cui all'art. 4 della L.53/2000).

ARTICOLO 10. TELELAVORO

- 10.1. I dipendenti che svolgono la propria attività in telelavoro continuano a svolgere la loro prestazione lavorativa con tale modalità. Per eventuali successive attivazioni di contratto di telelavoro si stabiliranno contingenti e procedure con l'Agenzia nel contesto delle facoltà e discipline dell'istituto come definite dalla stessa. L'Agenzia procederà ad autorizzare il telelavoro secondo la propria disciplina.

ARTICOLO 11. DISCIPLINA DELL'INCOMPATIBILITA'

- 11.1. L'autorizzazione all'assunzione di incarichi esterni è effettuata dall'Ente titolare del rapporto di lavoro in applicazione dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001 e della disciplina regionale in materia, ivi compresi i limiti numerici previsti dalla disciplina regionale.
- 11.2. L'autorizzazione deve essere preventivamente richiesta dal dipendente con anticipo di quarantacinque giorni rispetto all'inizio dell'incarico per cui è richiesta, alla struttura dell'Ente titolare del rapporto di lavoro competente in materia di personale e indirizzata per conoscenza all'Agenzia¹⁴, al Direttore/ dirigente indicato da ciascun Ente.
- 11.3. L'Ente titolare del rapporto di lavoro effettua le necessarie verifiche istruttorie, accerta l'assenza di conflitto di interessi e richiede parere in ordine a tale verifica all'ente di utilizzo, applicando l'art. 53 comma 10 del d.lgs. 165/2001.
- 11.4. L'autorizzazione è comunicata al dipendente, all'Agenzia¹⁵ e al soggetto che conferisce l'incarico.
- 11.5. Il soggetto che conferisce l'incarico comunica all'Ente titolare del rapporto di lavoro i dati utili da inserire nell'Anagrafe delle prestazioni.
- 11.6. Gli incarichi autorizzati ai dipendenti in distacco sono inseriti nella Sezione Amministrazione trasparente ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 33/2013 dell'Ente titolare del rapporto di lavoro.
- 11.7. Qualora il dipendente assuma un incarico non autorizzato o contravvenga alle disposizioni in materia di incompatibilità, la diffida a cessare tale comportamento è effettuata dall'Ente titolare del rapporto di lavoro, fatta salva l'applicazione delle sanzioni disciplinari.

ARTICOLO 12. PUBBLICAZIONE DI CURRICULA E DATI STIPENDIALI EX D.LGS. 33/2013, DICHIARAZIONI DI INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI INCOMPATIBILITA' EX ART.20 D.LGS. 39/2013

- 12.1. I curricula, i compensi ex d.lgs. 33/2013 e le dichiarazioni annuali di insussistenza di situazioni di incompatibilità ex art. 20 del d.lgs. 39/2013 sono pubblicati nella

¹³ Idem

¹⁴ Idem

¹⁵ Idem

sezione Amministrazione trasparente dell'Ente titolare del rapporto di lavoro (per i dipendenti di cui all'Allegato 1, ruolo della Giunta regionale).

ARTICOLO 13.PROCEDIMENTI DISCIPLINARI – SOSPENSIONE DAL SERVIZIO

- 13.1. In caso di comportamenti o fatti che diano luogo a contestazione disciplinare si applica l'art. 55 bis, ter e quater del d.lgs. 165/2001. In ottemperanza al disposto dell'art. 55 bis comma 1, per le infrazioni di minor gravità per le quali è prevista l'irrogazione della sanzione del rimprovero verbale, il procedimento disciplinare è di competenza dell'ente di distacco. Per le altre fattispecie è competente l'ufficio per i procedimenti disciplinari della Regione. Gli enti collaborano per assicurare il rispetto dei termini procedurali previsti dalla Legge.
- 13.2. Eventuali sospensioni cautelari ed obbligatorie dal servizio sono effettuate dall'Ente titolare del rapporto di lavoro che le comunica all'ente di utilizzo.

ARTICOLO 14.CODICE DI COMPORTAMENTO

- 14.1. Si applica il codice di comportamento dell'Agenzia¹⁶.

ARTICOLO 15.PATROCINIO LEGALE

- 15.1. Il patrocinio legale è concesso dall'Ente titolare del rapporto di lavoro in osservanza delle norme contrattuali. La Direzione competente in materia di personale dell'Ente titolare del rapporto di lavoro esprime parere alla propria avvocatura, acquisendo altresì i dati, le notizie e le valutazioni dell'ente di utilizzo ritenuti necessari.

ARTICOLO 16.APPLICAZIONE DEL D.LGS. 81/ 2008 IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

- 16.1. Il datore di lavoro ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. è l'Agenzia¹⁷.
- 16.2. Le cartelle con i dati sanitari rimangono custodite presso la Provincia, la Città metropolitana o la Regione, sino a quando il personale permane in tali sedi.
- 16.3. La Regione Piemonte, titolare del rapporto di lavoro, provvede a trasmettere all'Agenzia¹⁸ copia dei certificati di invalidità o di revisione della stessa, nonché ogni altra documentazione inerente lo stato di salute fatta pervenire dai dipendenti ovvero acquisita d'ufficio ai sensi dell'art. 8, comma 3, ai fini dell'applicazione del D.lgs. n. 81/2008.

ARTICOLO 17.FASCICOLO PERSONALE

- 17.1. Il fascicolo personale del dipendente è conservato dall'Ente titolare del rapporto di lavoro. Il dipendente comunica all'Ente titolare del rapporto di lavoro eventuali aggiornamenti di dati da inserire nel fascicolo, quali acquisizione di titoli di studio, certificati di invalidità e di revisione della stessa, cambi di indirizzo. Quest'ultimo dato va comunicato, in caso di cambio di indirizzo o domicilio, dal dipendente anche all'Agenzia¹⁹, per rendere possibili eventuali visite di accertamento di malattia e l'invio di comunicazioni.

¹⁶ Idem

¹⁷ Idem

¹⁸ Idem

¹⁹ Idem

SEZIONE II. ISTITUTI ECONOMICI, TRATTAMENTO ECONOMICO, ASSISTENZIALE PREVIDENZIALE

ARTICOLO 18. TRATTAMENTO ECONOMICO

- 18.1. Il trattamento economico dei dipendenti distaccati, fondamentale e accessorio, viene erogato esclusivamente dalla Regione Piemonte, sulla base della normativa, dei CCNL e del CCDI Regione Piemonte vigenti.
- 18.2. La Regione Piemonte provvede agli adempimenti, contributivi e fiscali, relativi al trattamento economico erogato.
- 18.3. Le eventuali decurtazioni della retribuzione, previste dalla normativa vigente e dalle disposizioni dei CCNL, sono effettuate dalla Regione, anche sulla base di comunicazioni dell'Agenzia della Mobilità Piemontese, qualora dovute per effetto di istituti presidiati dall'ente di distacco.
- 18.4. Al fine di garantire la corretta applicazione della normativa, dei CCNL e del CCDI Regione Piemonte vigenti, anche con riferimento agli istituti della premialità e del sistema indennitario, l'Agenzia della Mobilità Piemontese si impegna alla tempestiva trasmissione dei dati necessari, secondo il formato e le concrete modalità che verranno previamente concordate tra i competenti Uffici dell'Ente e della Regione.

ARTICOLO 19. BUONI PASTO

- 19.1. I buoni pasto, sostitutivi del servizio di mensa, saranno erogati dall'Ente titolare del rapporto di lavoro.
- 19.2. L'Agenzia²⁰ comunica mensilmente all'Ente titolare del rapporto di lavoro il numero dei buoni pasto da erogare per ciascun dipendente, conteggiati secondo i criteri adottati dallo stesso Ente di utilizzo.

ARTICOLO 20. SPESE DI MISSIONE

- 20.1. Le missioni del personale distaccato sono autorizzate dall'Agenzia. Le spese di missione di tale personale sono quantificate dall'Agenzia secondo le proprie disposizioni interne.
- 20.2. All'Agenzia fa capo la responsabilità relativa all'autorizzazione delle missioni, alla successiva liquidazione delle competenze spettanti, da comunicare alla Regione che ne cura il rimborso a favore del dipendente, ed alla corretta certificazione delle missioni e delle relative spese.
- 20.3. Le spese da rimborsare al dipendente saranno comunicate dall'Agenzia al competente ufficio della Regione, secondo il formato e le modalità che verranno previamente concordate dagli uffici, al fine del rimborso delle medesime con il cedolino stipendiale da parte dell'Ente titolare del rapporto di lavoro. Qualora necessario l'Agenzia acquisisce tali informazioni dalla Provincia/Città Metropolitana presso cui opera il personale.
- 20.4. L'Agenzia provvede inoltre alla conservazione degli atti, compresi i titoli giustificativi delle spese sostenute in missione.
- 20.5. Il budget utilizzabile per le missioni è preventivamente concordato tra le parti, in base alle necessità dell'Agenzia ed alla disponibilità economica dell'Ente titolare del rapporto di lavoro.

²⁰ Idem

ARTICOLO 21.RAPPORTO ASSICURATIVO INAIL

- 21.1. L'Ente titolare del rapporto di lavoro provvede agli adempimenti assicurativi inerenti la gestione del rapporto assicurativo INAIL.
- 21.2. Il premio sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro è a carico dell'Ente titolare del rapporto di lavoro.
- 21.3. L'Ente titolare del rapporto di lavoro è tenuto ad effettuare le denunce di infortunio sul lavoro e di malattia professionale di ogni evento che abbia per conseguenza la morte o l'inabilità al lavoro per più di tre giorni, nonché comunicare all'INAIL, ai fini statistici ed informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.
- 21.4. Il dipendente distaccato è tenuto a comunicare con la dovuta immediatezza l'infortunio occorsogli, anche quello di almeno un giorno escluso quello dell'evento - o a denunciare la malattia professionale - all'Ente titolare del rapporto di lavoro, al quale dovrà essere trasmessa anche l'inerente certificazione medica e dichiarazione sottoscritta sull'accaduto. L'Ente titolare del rapporto di lavoro comunica l'assenza a tale titolo, la sua eventuale prosecuzione all'Agenzia²¹.

SEZIONE III. PIANO DELLA PERFORMANCE - OBIETTIVI ANNUALI - VALUTAZIONE

ARTICOLO 22.PIANO DELLA PERFORMANCE

- 22.1. Gli obiettivi e le attività svolte dal personale distaccato rientrano nel Piano della Performance dell'Agenzia.

ARTICOLO 23.OBIETTIVI ANNUALI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

- 23.1. Ai dipendenti distaccati viene applicato, da parte dei Dirigenti responsabili dell'Agenzia della mobilità, il sistema di misurazione e valutazione della Regione Piemonte, mediante utilizzo della specifica piattaforma regionale dedicata.
- 23.2. La Regione procederà direttamente alla quantificazione ed al riconoscimento degli incentivi, sulla base delle valutazioni dei Responsabili dell'Agenzia della Mobilità Piemontese, quali inserite in piattaforma.
- 23.3. Al fine di garantire il buon fine dell'attività, l'Ente di distacco si impegna alla tempestiva trasmissione degli ulteriori dati necessari, secondo il formato e le concrete modalità che verranno previamente concordate tra i competenti Uffici dell'Ente e della Regione.

SEZIONE IV.RELAZIONI SINDACALI E DIRITTI SINDACALI

ARTICOLO 24.INFORMAZIONE

- 24.1. Il dipendente ha diritto a ricevere adeguate informazioni in merito all'emanazione di atti e disposizioni che riguardino il rapporto di lavoro.

ARTICOLO 25.PERMESO PER ASSEMBLEA

- 25.1. Il dipendente utilizza le ore di permesso per assemblea nella quantità annuale stabilita dal contratto nazionale per assemblee che riguardino aspetti di attività

²¹ Idem

presso l'Agenzia o presso l'Ente titolare del rapporto di lavoro. Le richieste di autorizzazione sono indirizzate all'Agenzia²².

ARTICOLO 26.SCIOPERI

26.1. L'adesione agli scioperi è rilevata dall'Agenzia o dall'Ente che cura il cartellino, e da questi comunicata nella apposite banche date nazionali. L'adesione è altresì comunicata all'Ente titolare del rapporto di lavoro per la trattenuta del trattamento economico.

ARTICOLO 27.CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

27.1. La contrattazione integrativa è attuata dall'Ente titolare del rapporto di lavoro con la partecipazione dei rappresentanti tecnici dell'Agenzia per le tematiche che impattano sull'ente di utilizzo.

ARTICOLO 28.ALTR E FORME DI RELAZIONE SINDACALE

28.1. Le relazioni sindacali diverse dalla contrattazione sono svolte per il personale distaccato con l'ente titolare della materia su cui si svolge la relazione.

SEZIONE V. ALTRE DISPOSIZIONI

ARTICOLO 29.GESTIONE FLUSSI DI COMUNICAZIONE DATI TRA I DUE ENTI

29.1. Al fine di acquisire i flussi necessari per la gestione dei dipendenti, l'Agenzia²³ identifica al proprio interno un referente che avrà il compito di raccogliere le informazioni in formato elettronico al fine di inviarle agli uffici preposti dell'Ente titolare del rapporto di lavoro.

29.2. I tracciati e le modalità trasmissive saranno concordate in funzione della tipologia di informazione.

29.3. L'Ente titolare del rapporto di lavoro per acquisire i flussi all'interno dei propri sistemi informativi può procedere in autonomia o avvalersi di propri fornitori incaricati.

ARTICOLO 30.SOSTITUZIONE DEL PERSONALE CESSATO

30.1. In caso di cessazione dal servizio del personale di cui all'Allegato 1 la Regione, con riferimento all'art. 12, comma 9 della l.r. 23/2015, valuta con l'Agenzia e concorda le concrete possibilità di sostituzione sulla base delle situazioni organizzative ed assunzionali di entrambi gli enti.

ARTICOLO 31.MOBILITA' VOLONTARIA

31.1. I dipendenti di cui all'Allegato 1 alla presente Convenzione possono richiedere l'attivazione del procedimento di mobilità volontaria verso l'Agenzia .

²² Idem

²³ Idem

ARTICOLO 32.RIFERIMENTI ALL'AGENZIA

- 32.1. I richiami effettuati all'Agencia negli artt. 7, 8.1, 8.2, 8.3, 9.1, 11.2, 11.4, 14.1, 16.1, 16.3, 17.1, 19.2, 21.4, 25, 29.1, sono da intendersi riferiti alla Provincia ed alla Città Metropolitana sino a quando il personale permarrà in tali sedi, anche nel caso di personale distaccato a tempo parziale.
- 32.2. Con riferimento alle comunicazioni di cui agli artt. 7, 8.1, 8.2, 9.1, 11.2, 11.4, 17.1, 20.2, 21.4, 25.1, la Provincia e la Città Metropolitana si impegnano a inoltrare le comunicazioni effettuate dal dipendente all'Agencia sino a quando il personale permarrà in tali sedi, anche nel caso di personale distaccato a tempo parziale. A tale fine l'Agencia individua un proprio referente per la gestione dei flussi di comunicazione.

ARTICOLO 33.DURATA , REVISIONE E INTEGRAZIONE DELLA CONVENZIONE

- 33.1. La presente Convenzione ha la durata di 3 anni a decorrere dal _____ e potrà essere rinnovata per uguale periodo.
- 33.2. La presente Convenzione può essere soggetta a revisione e ad eventuali integrazioni che si rendessero necessarie dopo la fase di prima attuazione.
- 33.3. I contenuti degli aggiornamenti sono oggetto di confronto sindacale ai sensi dell'art. 12, comma 4 della l.r. 23/2015.

Allegato 1 alla Convenzione:

- Elenco del personale regionale che svolge le funzioni delegate in materia di trasporto pubblico locale suddiviso per Provincia/Città metropolitana/Regione posto in distacco presso l'Agencia della Mobilità Piemontese.